

**Intervista a Marco Paolo Nigi**

# «Al Paese servono riforme. Iniziamo con quella del fisco»

**Il segretario della Confsal Siamo il quarto sindacato italiano, l'Ugl ha gonfiato le tessere Ci vuole una politica più attenta alla famiglia**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

**C**i sarà una ricca rappresentanza del governo, e anche (per la prima volta) la presenza dei vertici dei tre confederali, con tanto di interventi in calendario. Al congresso Confsal in programma dal 27 al 29 gennaio al centro Congressi Capranica a Roma non mancheranno sorprese. Il segretario generale Marco Paolo Nigi (in via di riconferma) sta limando la sua relazione. L'anno appena trascorso è quello della crisi nera, della divisione tra le sigle sul modello contrattuale, e in ultimo delle polemiche sulle tessere (finte) del sindacato, prima mina esplosa sul percorso politico di Renata Polverini, ex leader Ugl. I temi non mancano. E Nigi ha già piazzato qualche «paletto». Primo: la Finanziaria è insufficiente. Secondo: nessun rinvio per gli sgravi fiscali promessi. Terzo: lotta dura al lavoro nero, anche introducendo il reato penale. Ce n'è abbastanza per un governo che pure Nigi considera «soddisfacente» in generale. Bene la Gelmini («la riforma della scuola ricalca le nostre idee»), bene (con qualche fatica) Brunetta («no ai fannulloni, si alla meritocrazia»), bene Sacconi. «Quella che non va è la politica economica Su quella non c'è stato un

vero confronto».

**Cosa manca alla Finanziaria?**

«Il recupero di risorse per avviare le riforme di cui il Paese ha bisogno».

**Intende il fisco?**

«Un Paese che trattiene il 46% del salario tra contributi e tasse non può eludere la riforma fiscale».

**D'accordo anche sulle due aliquote?**

«Sì, perché sarebbe un bello sgravio se il 23% fosse fino a 100mila euro. Oggi la progressività pesa sulle fasce medio-basse».

**Il premier dice che bisogna aspettare, mancano le risorse.**

«Noi chiediamo invece che si faccia subito: la crisi ha ridotto il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni. I trattamenti previdenziali si aggiornano con l'aliquota dello 0,7%: è tutto mangiato dall'inflazione. I soldi si possono trovare con una grande operazione di recupero dell'evasione e di controllo del lavoro nero. Che si introduca il reato penale, come in Germania. In Italia si rischia più con una bolla di accompagnamento sbagliata che con un la-

**Congresso**

**Si terrà dal 27 al 29**

**gennaio a Roma**

**«Sarà l'occasione di dialogo**

**con gli altri sindacati»**

voratore irregolare».

**Parliamo di sindacato. Il 2009 ha segnato la divisione sul modello contrattuale. Un problema per voi?**

«Per noi no. La cosa riguarda i tre confederali, che comunque saranno tutti presenti al nostro congresso. Questo per noi sarà l'occasione per avviare un percorso comune».

**Altro tema caldo: le tessere.**

«Guardi, su questo voglio essere chiaro. Nella mia relazione chiederò con forza che si misurino gli iscritti, si crei un soggetto terzo che certifichi la consistenza delle sigle. Io stesso mi sono autodenunciato già tre anni fa: ho detto chiaramente che gli iscritti Confsal sono circa un milione, mentre ne dichiaravamo 1 milione e 600mila perché il meccanismo consente questo bluff. Da qui la necessità di un controllo. L'ho detto: siamo il quarto sindacato italiano. L'Ugl, non ha più di 2 milioni di iscritti. Non è una polemica contro la Polverini ma contro il sistema».

**Per il congresso avete anche una proposta sulla famiglia.**

«Sì, si chiama Banca del tempo. Proponiamo che siano concessi fino a 5 anni di permesso non retribuito (ma con la copertura previdenziale e mantenendo il posto di lavoro) a chi vuole dedicarsi, quindi per scelta volontaria, agli impegni familiari, uomo o donna che sia». ♦

